

può benissimo sorgere anche davanti al palazzo. Ma noi vogliamo che là, nel Trastevere, dove è la cittadella della reazione, non solamente sorga il palazzo delle scienze, ma sorga il monumento a colui il quale con la scienza voleva assodare l'avvenire della patria!

Io spero, signori, che tutti convengano in questo concetto; che questo disegno di legge non trovi un oppositore, e che nell'urna non si trovi una palla nera. Ove il terreno neutro sia abbandonato, ove si chieda che una parte o l'altra trionfi nella votazione, noi non faremo cosa nè patriottica, nè onesta. (Benissimo! — *Applausi*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

**Martini Ferdinando.** Certamente sarebbe cosa indegna dell'uomo che noi abbiamo onorato oggi, e di cui pregiamo il carattere, se domandassimo ad alcuno la negazione dei suoi convincimenti passati; sarebbe questa appunto la negazione del carattere, e nessuno di noi può volerlo. Ma, o signori, alle cose dette dall'onorevole Baccarini, permettetemi di aggiungerne alcune altre. Avviene spesso, che questo felice ingegno italiano si adoperi felicemente in diverse operosità, ed avviene che chi acquista nome nella storia, e gratitudine presso i contemporanei e presso i posteri per una disciplina, anche in altre si mostri lodevole. Ma un monumento ha da significare le qualità precipue per cui l'uomo a cui il monumento si erige, si distinse. Non si concepisce, signori, se mi è lecito citare altissimi esempi, un monumento a Dante soldato a Campaldino, o a Michelangiolo poeta di Vittoria Colonna. (*Bene!*)

Ora, un monumento a Quintino Sella, deve rappresentare le qualità precipue dell'animo suo, deve ricordare i fatti dei quali egli fu parte grandissima.

Il concetto della grandezza intellettuale d'Italia, certamente il Sella ebbe fortissimo, ma si può dire ch'egli fosse il solo ad averlo? Il mettere il monumento a lui nell'Accademia de' lincei, potrebbe avere, per chi mal vegga, un significato che certamente nessuno vorrebbe dargli, che cioè il Sella, il che era molto lontano dall'intendimento suo, si proponesse di accentrare in Roma tutta la vita del pensiero italiano, che brilla dovunque per felice autonomia. (*Bisbigli*)

Bisogna evitare anche l'apparenza di questo intendimento, che il Sella non ebbe mai.

Ma se vogliamo unirci in un terreno comune, come dice l'onorevole Crispi, o non ci sono i due grandi sentimenti che il Sella ebbe, e che potrebbero servire di terreno comune a tutti noi? Quali

sono i due grandi meriti che un'assemblea politica deve onorare nel Sella? Il concetto della venuta dell'Italia a Roma, e l'altro concetto di mantenere il decoro dell'Italia inviolato innanzi all'Europa, di mostrare l'Italia alta mantenitrice dei suoi impegni; o ciò senza discussione di metodi. Volete voi, signori, discutere i metodi? Questo è compito della storia, la quale giudicherà il Sella e i suoi oppositori. Noi dobbiamo onorare in lui gli alti intendimenti patriottici, nè più nè meno. E in questo, anche l'onorevole Crispi, che ha dati a noi tanti esempi d'italianità, tanti esempi di avere a cuore gl'interessi italiani, mi pare che possa stendere una mano all'onorevole Baccarini, e consentire che il monumento prenda posto su quella strada gloriosa dell'italianità compiuta, che è la strada di Porta Pia. (*Benissimo*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

**Fortis.** Io ho accettato di far parte della Commissione nominata dalla Presidenza per esaminare il progetto di legge presentato dal Governo, soltanto perchè dinanzi alla tomba, immaturamente dischiusa, di chi si rese grandemente benemerito della causa d'Italia, io non mi sento uomo di parte.

Ma perchè l'omaggio non tragga in contraddizione, convien che si fondi sopra titoli di merito incontestati.

Vi hanno delle idee e delle aspirazioni che sono patrimonio esclusivo dei partiti; vi hanno delle idee e delle aspirazioni che sono patrimonio comune della nazione. Quando un uomo politico poté, più che alla fortuna della sua parte, contribuire alla fortuna della patria, quest'uomo si eleva al disopra dei partiti, e merita la riconoscenza di tutti.

Quintino Sella servì valorosamente la parte sua, ma fu altresì tra quei pochi, la cui opera non può essere giudicata da un punto di vista ristretto ed esclusivo.

I suoi fini erano elevatissimi: e nella loro idealità sovrastavano ad ogni interesse di parte politica.

Quando si tratta di rendere onore alla sua memoria in nome della nazione, non bisogna, o signori, guardare l'uomo di parte, ma l'uomo che, anche al di fuori dell'azione dei partiti, ha reso al paese segnalati servizi.

Quando voi considerate il finanziere...

*Voci.* No! no! (*Rumori*)

**Fortis.** ... quando voi considerate l'uomo il quale, in un dato momento della vita politica italiana, seppe dare un potente impulso all'opera finale dell'unità, voi non potete prescindere dai